

### Mattei e Berlusconi: due “casi” italiani

Non è passato molto tempo da quando la Rai ha trasmesso una *fiction* su Enrico Mattei, uno dei grandi italiani del dopoguerra che riuscì ad impostare una strategia economico-politica per rendere il nostro paese indipendente dai grandi cartelli delle società petrolifere straniere.

Il suo impegno lo portò a mettersi in contrasto con fortissimi interessi. Mattei aveva intrecciato innovative relazioni economiche con i paesi arabi e con l’Iran, non quello degli *ayatollah*, ma dello scia Reza Pahalavi, filo-occidentale e modernizzatore.

Mattei non era un pericoloso terrorista, né un comunista, anche se aveva stabilito relazioni con la Russia. Tantomeno era fascista, visto che era stato partigiano, nelle file della resistenza cattolica. Nonostante ciò morì in un “incidente” aereo al quale non crede più nessuno. Il velivolo scoppiò in volo. Qualcuno aveva pensato di piazzarvi una bomba che liberò la concorrenza di un uomo scomodo. Chi fu l’esecutore materiale non si saprà mai. Il mandante lo si può immaginare ricorrendo al metodo sempre valido del “*cui prodest?*”. All’epoca fu la versione ufficiale dell’incidente a riempire le pagine dei giornali. Poi, piano piano, la verità storica, che non sempre coincide con quella giudiziaria, è venuta a galla.

Il caso Mattei ricorda in qualche modo una vicenda dei nostri giorni che, per le analogie che presenta, potremmo chiamare il “caso Berlusconi”.

Anche lui come Mattei sta perseguendo l’obiettivo vitale di affrancare l’Italia dalla dipendenza energetica e dal condizionamento monopolistico. Anche lui ha fatto accordi con un paese arabo (la Libia) e con la Russia per garantire al nostro paese l’approvvigionamento di gas e di petrolio. Anche lui politicamente è un moderato, ma anche lui è spregiudicato se si tratta di fare gli interessi dell’Italia.

Fortunatamente Berlusconi, a differenza di Mattei, è vivo e vegeto e gode di ottima salute. Tuttavia anche il Cavaliere ha pestato i piedi a qualcuno di molto potente. Le provocazioni e le campagne d’odio messe in atto contro di lui ne sono la diretta conseguenza.

Ci auguriamo tutti che le analogie con Mattei si fermino qui e che Berlusconi riesca a realizzare quello che è stato impedito all’ex-presidente dell’Eni. Ah, dimenticavo un altro punto in comune. Berlusconi come Mattei è un grande italiano.

Paolo Danieli  
